



CONSORZI DI BONIFICA DEL VENETO
CUSTODI DI UN TERRITORIO MERAVIGLIOSO

Anbi Veneto
lunedì, 03 marzo 2025

Anbi e Consorzi di Bonifica

03/03/2025	Il Mattino di Padova Pagina 24	ALESSANDRO CESARATO	3
02/03/2025	Il Mattino di Padova Pagina 15	EDOARDO BUS	5
03/03/2025	Corriere delle Alpi Pagina 21	FRANCESCO DAL MAS	7
03/03/2025	L'Arena Pagina 24		9
02/03/2025	Verona Sera		10
03/03/2025	Il Mattino di Padova Pagina 33		11

Scenario acqua, ambiente e fiumi

03/03/2025	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 22	ALESSANDRO ABBADIR	12

Il Mattino di Padova

Anbi e Consorzi di Bonifica

presentato il piano operativo dell'ente "bacchiglione"

Consorzio, opere per 13 milioni I cantieri sono già stati avviati

Il neopresidente Bugno: «Nuovo clima, alcuni interventi non sono più rinviabili» In programma la trasformazione del bacino Trezze, 10 km di rete irrigua interrata

ALESSANDRO CESARATO

Dalla gestione delle emergenze a una programmazione sistemica e condivisa per raccogliere la sfida di cambiamenti climatici che sempre più impattano sull'agricoltura e sull'ambiente anche nell'ambito del comprensorio di competenza. Il **Consorzio di bonifica Bacchiglione** ha ufficialmente presentato - nel sempre suggestivo scenario della sede operativa ospitata nella storica idrovora di Santa Margherita - le linee d'azione per il 2025, che sono volte a ricercare soluzioni innovative per la gestione delle acque alla luce dei nuovi equilibri ambientali. A chiederle, in un'ottica di collaborazione e di impegno concreto, non sono solo le amministrazioni comunali, ma anche le organizzazioni agricole e il mondo accademico.

«I cambiamenti climatici ci impongono di trovare soluzioni tempestive e efficaci» esordisce Silvano Bugno, neo eletto presidente del **Consorzio** «per far fronte alle nuove dinamiche ambientali che presentano periodi siccitosi alternati a periodi di piogge intense. La direzione verso la quale ci impegniamo a lavorare è quella di infrastrutturare il territorio perché la realizzazione di certi interventi e di certe opere sono necessarie e non più rinviabili. Sono molto soddisfatto della collaborazione che stiamo portando avanti con gli altri soggetti che operano nel territorio».

Il **Bacchiglione** ha individuato all'interno del comprensorio 27 interventi suddivisi in: 8 interventi in fase di realizzazione (valore 13 milioni di euro), 5 interventi in fase di approvazione o appalto (20 milioni di euro) e 12 interventi non ancora finanziati (servirebbero oltre 150 milioni di euro). Queste opere, distribuite su tutto il territorio consortile, interessano la zona dei Colli Euganei, le zone limitrofe alla laguna di Venezia e anche la città di Padova con l'obiettivo di garantire una maggiore sicurezza idraulica e a migliorare la gestione delle acque per quanto riguarda l'approvvigionamento irriguo.

I progetti in attesa di finanziamento riguardano la realizzazione di invasi multi-obiettivo, la riqualificazione idraulico-ambientale degli scoli, l'adeguamento e la costruzione di nuovi canali, interventi per l'ottimizzazione della gestione delle acque, oltre a interventi di trasformazione irrigua. «Tra i vari interventi che stiamo già realizzando c'è la trasformazione irrigua del bacino Trezze» aggiunge il presidente «nei Comuni di Chioggia e Codevigo. Il progetto prevede la realizzazione di 10 chilometri di rete irrigua interrata costituita da condotte a bassa pressione a servizio di una superficie agricola di 500 ettari. Inoltre, è prevista anche la realizzazione di un impianto di pompaggio dotato di tre elettropompe con una portata complessiva di 400 litri al secondo, alloggiate in una vasca di alimentazione in calcestruzzo



Il Mattino di Padova

Anbi e Consorzi di Bonifica

armato completamente interrata».

-.

Il Mattino di Padova Anbi e Consorzi di Bonifica

grandi opere

Il canale Adige-Guà riapre dopo lavori per 60 milioni

EDOARDO BUS

Edoardo Bus / Verona Conclusi i lavori di ristrutturazione del canale Adige-Guà. A giorni, quindi, verrà riaperto il canale lungo ben 48 chilometri, in parte a cielo aperto ed in parte in condotto sotterraneo (27,7 chilometri), dopo sei anni di lavori. Il **consorzio** di **bonifica** Leb ha quindi ristrutturato 12,6 chilometri di canale, ovvero la parte a cielo aperto che prende appunto di nome di Adige-Guà, per un costo complessivo di circa 60 milioni. Un'infrastruttura all'avanguardia per l'irrigazione di 110 mila ettari in Veneto i cui lavori sono terminati in anticipo di dodici mesi rispetto alle tempistiche previste dal cronoprogramma di progetto del finanziamento Pnrr.

Un'attività durata sei anni, iniziata a settembre 2020, con i lavori eseguiti esclusivamente durante il periodo invernale, in cui il canale è vuoto e asciutto, e realizzati in due stralci funzionali, il primo dei quali inaugurato a marzo 2023.

Il canale Leb, Lessino Euganeo Berico, è una delle più importanti infrastrutture irrigue d'Italia, la principale del Veneto. Va dalla provincia di Verona a Venezia e distribuisce acqua tramite tre canali di primo livello. Preleva le acque del

fiume Adige a Belfiore (Verona), e nel suo percorso si dirama in un fitto sistema idraulico servendo le province di Verona, Vicenza, Padova e Venezia. «Siamo orgogliosi e soddisfatti - dice il presidente del **consorzio** di **bonifica** Leb Moreno Cavazza - per la chiusura dell'opera e la regolare ripresa della stagione irrigua, che già dal mese di marzo potrà contare su un'infrastruttura all'avanguardia sotto il profilo strutturale e tecnologico, che contiene, grazie all'eliminazione delle perdite, una maggiore portata d'acqua a beneficio dell'agricoltura. Il **consorzio** - prosegue Cavazza - restituisce così alla collettività un'opera fondamentale per garantire l'irrigazione e per la conservazione degli ecosistemi e delle biodiversità in un territorio di 350 mila ettari, ricadenti su quattro province venete che coltivano e producono eccellenze agroalimentari».

L'esecuzione dei lavori ha coinvolto direttamente la struttura tecnica dell'ente e numerose maestranze fino a raggiungere oltre 80 unità giornaliere medie di manodopera.

Nel complesso, sono stati utilizzati oltre 50 mila metri cubi di calcestruzzo e sei milioni di chili di acciaio. Il **consorzio** Leb - che ha sede a Cologna Veneta (Verona) - è un **consorzio** di secondo grado formato dai consorzi di **bonifica** Adige Euganeo (con sede a Este), Alta Pianura Veneta (con sede a San Bonifacio) e Bacchiglione (con sede a Padova) ed è preposto alla gestione e alla manutenzione delle opere del sistema Leb. «Continuiamo il nostro impegno nei progetti di ricerca e sperimentazione irrigua affidati all'unità tecnico scientifica del **consorzio** Leb - conclude Cavazza - per sviluppare soluzioni sostenibili nella gestione delle risorse idriche. L'obiettivo è generare nuova conoscenza



Il Mattino di Padova

Anbi e Consorzi di Bonifica

nel settore irriguo, contribuendo allo sviluppo dell'agroalimentare e alla gestione efficiente dell'acqua».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Un'infrastruttura per l'irrigazione di 110 mila ettari di terreni agricoli.

Corriere delle Alpi

Anbi e Consorzi di Bonifica

Consorzio di bonifica del Brenta

Vanoi: oggi l'assemblea ma l'esito è appeso a un filo

Appuntamento alle 20.30, sulla carta gli schieramenti sono separati da un voto Bordignon favorevole alla diga ostenta sicurezza, Cerantola guida i contrari

FRANCESCO DAL MAS

Francesco Dal Mas / FELTRE Suspence. A poche ore dalla seduta del Consiglio del **Consorzio di Bonifica Brenta** per l'elezione del presidente non si sa ancora chi prevedibilmente sarà eletto. E, quindi, se il serbatoio del Vanoi si farà o meno. Fiato sospeso, dunque, fino alle 20.30 di questa sera, quando nella sede consortile di Cittadella si riunirà l'assemblea elettiva.

Paolo Bordignon, candidato per portare avanti l'eredità del precedente consiglio, quindi anche il progetto del Vanoi, ha fatto capire, negli ultimi giorni, di avere la vittoria in tasca.

I consiglieri sono 20 eletti e 7 nominati. Bordignon può contare su 10 componenti più o meno vicini alla Lega. E sui 3 sindaci nominati dall'assemblea dei 53 Comuni che fanno riferimento al **Consorzio**. Suo concorrente è Martino Cerantola, espressione della Coldiretti, sostenuto da 7 consiglieri di area e dai 3 della lista di Giustino Mezzalira (civici e ambientalisti).

Sulla carta Cerantola - che insieme a Mezzalira non ha mai preso in considerazione l'ipotesi Vanoi - può contare su 14 consiglieri, compresi cioè i 4 nominati dalle Province e dalla Regione. Quindi i pro-diga ed i no-diga si misurano sulla distanza di un solo voto.

Ma, attenzione, prima ancora c'è da capire se la seduta di questa sera si terrà o meno. E, qualora saltasse, se il **Consorzio** rischia il commissariamento e, quindi, di approdare a nuove elezioni. La convocazione dell'assemblea sarà valida soltanto se sarà presente una maggioranza di 10+1 tra i consiglieri eletti (non compresi i nominati). I 10 di Cerantola e Mezzalira che avevano disertato la prima assemblea hanno annunciato che questa volta ci saranno. Però per validare la seduta hanno bisogno dell'apporto di almeno un collega dell'altro fronte. Una seconda incognità è data dal fatto che a norma di statuto il candidato della Lega, Bordignon, dovrebbe prima dimettersi da vicesindaco di Rosà, comune del Vicentino.

«Non risulta che fino ad oggi abbia rinunciato all'incarico», ammette Mezzalira. Tra i sindaci del **Consorzio**, però, gira una lettera di un loro collega che fa capire la necessità di concludere stasera la partita e di sostenere questa urgenza per l'impegno di fronteggiare l'eventuale siccità. Magari con la diga del Vanoi? Evidentemente no, per quest'anno, neanche per il prossimo. Ma chissà in futuro.

Al riguardo, però, merita di essere seguito il confronto all'interno della stessa Lega.

Se è vero che la componente Bordignon è favorevole a proseguire quegli "approfondimenti" progettuali per i quali si è impegnato il consiglio di amministrazione uscente del **Consorzio**, dall'altra c'è



Corriere delle Alpi

Anbi e Consorzi di Bonifica

una vasta area della Lega che ha espresso la sua contrarietà, anche a seguito del pronunciamento dei tecnici della Regione: dal presidente Zaia all'assessore Bottacin, dai consiglieri regionali Cestaro e Puppato al segretario provinciale della Lega, De Bernardi.

Senza contare la lega Trentina del presidente Maurizio Fugatti, il quale è pronto ad adire alle vie legali qualora il **Consorzio** formalizzasse il prosieguo dell'iter progettuale.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Un tratto del torrente Vanoi, interessato dal progetto del **Consorzio bonifica Brenta** per realizzare una diga Determinante il ruolo degli esponenti leghisti Alcuni sono favorevoli altri si oppongono.

Costermano

Sedici palazzine a Ca'Balota «Risposta all'emergenza casa»

È un intervento di edilizia convenzionata che consentirà di costruire 65 appartamenti in località Gazzoli

BARBARABERTASI COSTERMANO Protocollati in municipio i 30 elaborati del Piano urbanistico attuativo (Pua) «Ca' Balota» di edilizia convenzionata nella frazione di Gazzoli per la realizzazione di 65 unità abitative.

Prevede una superficie complessiva di 24.760 metri quadri, dove verranno realizzati appunto 65 appartamenti distribuiti all'interno di 16 lotti, per 14mila metri cubi. «Di questi 65», spiega il sindaco Stefano Passarini, «33 avranno una superficie di 75 metri quadri, 30 di 80 mq e due di 95 metri quadri. Oltre alle 30 tavole di progetto che riguardano anche le opere di urbanizzazione (strade, marciapiedi, parcheggi, aree verdi, illuminazione e sottoservizi) il Piano prevede l'adeguamento della viabilità. Verrà infatti realizzato l'innesto della nuova strada di lottizzazione con la Sp 29». «Il Pua», prosegue Passarini, «è volutamente ad un livello di progettazione avanzata. Infatti individua già le caratteristiche delle 16 palazzine e l'ingombro all'interno di ogni singolo lotto che compone il piano di lottizzazione». «Questo permetterà alla Giunta», sostiene il sindaco, «una volta ottenuti gli eventuali pareri positivi di Genio Civile, **Consorzio** di **Bonifica** e Provincia, di approvarlo e procedere con le successive fasi». Ovvero individuazione delle imprese o cooperative che realizzeranno le 16 palazzine, la pubblicazione del bando a cui i cittadini di Costermano in primis e, quindi, altri interessati potranno partecipare per aggiudicarsi la struttura in edilizia convenzionata.

L'idea del Comune «L'amministrazione dà la possibilità ai cittadini di avere a disposizione un Pua preconfezionato dal Comune», riprende il sindaco, «gli interessati dovranno invece sostenere i costi di costruzione e urbanizzazione dell'area. È importante dunque che chi desidera avere qui una propria casa possa sostenere la spesa del costo di costruzione dell'abitazione e delle relative opere di urbanizzazione». «Il 18 febbraio», prosegue, «l'Ufficio tecnico edilizia privata ha verificato la correttezza delle 30 tavole progettuali e inviato la richiesta dei pareri. Il 25 febbraio ho inviato una lettera alla Provincia, al Genio Civile, al **Consorzio** di **Bonifica** in cui evidenzio che dato che il nostro Comune risulta l'unico del Veneto ad aver avviato un'iniziativa per la realizzazione di edilizia convenzionata, valutato che si tratta di un'opera che andrà a soddisfare le esigenze di 65 famiglie, tenendo conto che l'area è di proprietà comunale, il progetto possa essere valutato positivamente e con celerità. Il nostro obiettivo è di garantire quanto prima l'avvio dei lavori, possibilmente già nel 2025, come risposta all'emergenza abitativa».



Nuove reti idriche a Isola Rizza: al via un intervento di Acque Veronesi da 200 mila euro

Il vicepresidente di Acque Veronesi Stefano De Pietri: «Così garantiamo adeguati standard di sicurezza e continui controlli sulla qualità dell'acqua» Quasi un chilometro di nuove condotte che andranno ad allacciare alla rete acquedottistica una quindicina di abitazioni al confine tra i Comuni di Isola Rizza e Ronco all'Adige. Secondo quanto comunicato dall'azienda, sono partiti in questi giorni i lavori di Acque Veronesi in via Bassa nel Comune di Isola Rizza che prevedono l'estensione delle reti idriche tra la via in oggetto e via Elta nel Comune di Ronco all'Adige. Il tracciato delle nuove condotte prevede l'attraversamento tramite apposite strutture di due corsi d'acqua gestiti dal **Consorzio di Bonifica Veronese**, Cao Pila e Scolo Polandro. La rete di distribuzione idrica di Ronco, così come quelle di numerosi Comuni della zona, è alimentata dalla centrale acquedottistica di via Giesole, nella parte ovest del Comune di Bovolone. In base a quanto riferito dall'azienda, l'intervento (che è stato finanziato da Acque Veronesi per un importo di circa 210 mila euro) prevede la realizzazione e la posa di 700 metri di nuove tubature in ghisa, materiale particolarmente performante e resistente. I lavori, stando alle attuali previsioni, termineranno nel mese di giugno e andranno a rispondere al fabbisogno di circa un centinaio di residenti che non sono attualmente allacciati alla rete pubblica. «Un intervento che garantirà adeguati standard di sicurezza e continui controlli sulla qualità dell'acqua. - ha sottolineato il vicepresidente di Acque Veronesi Stefano De Pietri - Con la posa di queste nuove condotte andiamo ad ottimizzare ed estendere il sistema acquedottistico di Isola Rizza, cercando di offrire ai suoi cittadini un servizio sempre più capillare ed efficiente. Con questo intervento - ha poi aggiunto De Pietri - salgono a 30 i chilometri di rete acquedottistica gestiti da Acque Veronesi a Isola Rizza, mentre sono una ventina i chilometri di rete fognaria nello stesso Comune». Soddisfazione è stata espressa anche dalla sindaca di Isola Rizza, Vittoria Calò: «Lavori particolarmente importanti in una zona del territorio che non era ancora servita dall'acquedotto, con relativi problemi sulla qualità dell'acqua e sulla siccità specialmente nel periodo estivo. Grazie alla sinergia tra la nostra amministrazione e Acque Veronesi - ha sottolineato la prima cittadina di Isola Rizza - siamo riusciti a programmare questo importante intervento in tempi rapidi. Ringrazio la società per l'attenzione al nostro territorio e la sua collettività», ha concluso Calò.



03/02/2025 08:51

Redazione Marzo

Il vicepresidente di Acque Veronesi Stefano De Pietri: «Così garantiamo adeguati standard di sicurezza e continui controlli sulla qualità dell'acqua» Quasi un chilometro di nuove condotte che andranno ad allacciare alla rete acquedottistica una quindicina di abitazioni al confine tra i Comuni di Isola Rizza e Ronco all'Adige. Secondo quanto comunicato dall'azienda, sono partiti in questi giorni i lavori di Acque Veronesi in via Bassa nel Comune di Isola Rizza che prevedono l'estensione delle reti idriche tra la via in oggetto e via Elta nel Comune di Ronco all'Adige. Il tracciato delle nuove condotte prevede l'attraversamento tramite apposite strutture di due corsi d'acqua gestiti dal Consorzio di Bonifica Veronese, Cao Pila e Scolo Polandro. La rete di distribuzione idrica di Ronco, così come quelle di numerosi Comuni della zona, è alimentata dalla centrale acquedottistica di via Giesole, nella parte ovest del Comune di Bovolone. In base a quanto riferito dall'azienda, l'intervento (che è stato finanziato da Acque Veronesi per un importo di circa 210 mila euro) prevede la realizzazione e la posa di 700 metri di nuove tubature in ghisa, materiale particolarmente performante e resistente. I lavori, stando alle attuali previsioni, termineranno nel mese di giugno e andranno a rispondere al fabbisogno di circa un centinaio di residenti che non sono attualmente allacciati alla rete pubblica. «Un intervento che garantirà adeguati standard di sicurezza e continui controlli sulla qualità dell'acqua. - ha sottolineato il vicepresidente di Acque Veronesi Stefano De Pietri - Con la posa di queste nuove condotte andiamo ad ottimizzare ed estendere il sistema acquedottistico di Isola Rizza, cercando di offrire ai suoi cittadini un servizio sempre più capillare ed efficiente. Con questo intervento - ha poi aggiunto De Pietri - salgono a 30 i chilometri di rete acquedottistica gestiti da Acque Veronesi a Isola Rizza, mentre sono una ventina i chilometri di rete fognaria nello stesso Comune». Soddisfazione è stata espressa anche dalla sindaca di Isola Rizza, Vittoria Calò: «Lavori particolarmente importanti in una zona del territorio che non era ancora servita dall'acquedotto, con relativi problemi sulla qualità dell'acqua e sulla siccità specialmente nel periodo estivo. Grazie alla sinergia tra la nostra amministrazione e Acque Veronesi - ha sottolineato la prima cittadina di Isola Rizza - siamo riusciti a programmare questo importante intervento in tempi rapidi. Ringrazio la società per l'attenzione al nostro territorio e la sua collettività», ha concluso Calò.

Il Mattino di Padova Anbi e Consorzi di Bonifica

Storie interattive illustrate dedicate all'acqua

Ritorna "Play/Ground" e porta in cinque scuole il mondo dei videogiochi

CASALE DI SCODOSIA IL PROGETTO Torna con la seconda edizione "Play/Ground", il progetto che porta il videogioco nelle scuole come strumento educativo e di esplorazione del territorio.

All'iniziativa, in corso, partecipano quest'anno cinque scuole di Merlara, Casale di Scodosia, Castelbaldo, Sant'Urbano e Sant'Elena, e sei classi, per un totale di circa 130 studenti e studentesse, impegnati nella creazione di visual novel, cioè storie interattive illustrate, sul tema dell'acqua. L'acqua viene esplorata dagli studenti sotto il profilo ambientale, storico e culturale. Attraverso il game design, i ragazzi indagano il legame tra risorse idriche, comunità e sviluppo locale, creando storie illustrate che valorizzano il paesaggio e sensibilizzano alla sua tutela. Ma come funziona? Gli studenti iniziano con un'introduzione al linguaggio videoludico, scoprendo come il medium possa essere un potente strumento narrativo.

Seguono sessioni di gioco guidate e laboratori di scrittura per imparare le basi della sceneggiatura interattiva. L'apprendimento si arricchisce con uscite sul territorio, dove gli studenti esplorano paesaggi, raccolgono immagini e registrano suoni. Tornati in classe, traducono il materiale raccolto in storie interattive, realizzando storyboard, testi e illustrazioni che comporranno le loro visual novel. Il progetto, che vede come capofila l'Istituto comprensivo di Casale di Scodosia e quello di Villa Estense, è realizzato in collaborazione con Ivipro (Italian Videogame Program) e Glass studio, ed è risultato vincitore nel 2024 del bando "Il linguaggio cinematografico e audiovisivo come oggetto e strumento di educazione e formazione", realizzato nell'ambito del Piano nazionale Cinema e immagini per la scuola promosso dal Ministero della Cultura e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito. L'iniziativa, inoltre, ha ottenuto il patrocinio del **Consorzio di bonifica Adige Euganeo** e del Gal Patavino. La prima edizione (2022-2023) aveva coinvolto oltre 100 studenti di quattro scuole secondarie della provincia di Padova.

Con questa nuova edizione, "Play/Ground" conferma il suo valore educativo, stimolando creatività e cittadinanza attiva attraverso il videogioco. Per info, www.progettoplayground.



La Nuova di Venezia e Mestre

Scenario acqua, ambiente e fiumi

Mira: la navigazione dell'asta del Brenta

Il Naviglio va dragato ma spuntano le bombe Bonifica da mercoledì

Canale chiuso tra le conche di Mira Porte e il ponte di Oriago Proprio ieri è iniziata la stagione dei battelli fluviali

ALESSANDRO ABBADIR

Alessandro Abbadir / MIRA Sul letto del Naviglio del Brenta sarebbero state individuati 30 punti in cui potrebbero trovarsi altrettanti ordigni bellici dell'ultimo conflitto mondiale. Questo nel tratto compreso tra le conche di Mira Porte e il ponte mobile di Piazza Mercato di Oriago. Ad individuarli è stata nelle scorse settimane la Regione grazie all'impiego di sonar in previsione dello scavo del letto del canale e il dragaggio in programmazione per i prossimi mesi.

Una ritrovamento che arriva nei giorni in cui - proprio ieri - sta partendo la stagione della navigazione **fluviale** con battelli carichi di turisti da Malcontenta hanno navigato verso Stra per visitare le ville secolari dei nobili veneziani. A causa della possibile presenza degli ordigni la navigazione verrà sospesa nel tratto di 2 chilometri del canale da mercoledì 5 marzo al 12 marzo.

Ad occuparsi delle operazioni di bonifica degli ordigni bellici sul letto del fiume è stata incaricata la ditta So. Gel. Ma. La ditta verificherà la presenza di bombe depositate anche con l'impiego di sommozzatori provvedendo alla loro messa in sicurezza.

«Questa operazione di bonifica», spiega Rudy Toninato titolare della compagnia Delta Tour che sul Naviglio fa navigare 6 battelli ed è referente di Assonautica Veneto Emilia, «si rende necessaria prima di far partire lo scavo del canale nel tratto che va da Mira Porte a Oriago. Scavo che da quanto ho appreso non viene fatto in modo sistematico da 60- 70 anni. Ora che la Regione l'ha messo in programma è chiaro che l'ente non può mettere in azione draghe e ruspe (con il rischio di esplosioni) prima di aver portato via eventuali bombe».

«Speriamo», prosegue Toninato, «che tutto fili liscio e l'operazione di bonifica venga fatta nella settimana prevista. Lo scavo del fondo del Naviglio è chiesto da anni sia dagli operatori fluviali che dagli enti locali, in quanto di fatto il canale a causa di detriti depositati nel corso dei decenni, si sta interrando». Quella che scatterà mercoledì non sarà l'unica sospensione della navigazione che sarà fatta questa settimana lungo il Naviglio. Infatti da oggi al 10 marzo sarà sospesa a ridosso del ponte di Malcontenta per lavori di sistemazione del manufatto, mentre sarà interdetto l'utilizzo del pontile per natanti davanti a Villa dei Leoni a Mira Taglio fino al 7 marzo per la manutenzione dello stesso.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Un battello sul Naviglio del Brenta, che dovrà essere dragato.

